

In Europa

Stupiti dal clamore A Bruxelles si pensa che tutto finirà in una bolla di sapone

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

«La Commissione europea non è coinvolta in queste indagini e nessuno ci ha chiesto di esserlo». Dimitris Avramopoulos, commissario europeo agli Affari Interni, sembra prendere un po' le distanze dalla vicenda politico-giudiziaria che sta alimentando le polemiche per i sospetti sul ruolo di alcune Ong che lavorano nel Mediterraneo, dove intervengono per salvare le vite dei migranti. Avramopoulos - parlando con *La Stampa* - ha infatti smentito un coinvolgimento dell'esecutivo comunitario, anche nel lavoro che la commissione Difesa del Senato sta portando avanti, perché la questione è «di competenza nazionale». Prima di lui erano intervenuti sul tema altri due suoi colleghi, il vicepresidente Frans Timmermans e l'Alto Rappresentante Federica Mogherini. Entrambi avevano detto che «l'Uc non ha alcuna prova» del fatto che le Ong siano in contatto con i trafficanti. Ovviamente Bruxelles resta in attesa di vedere l'esito delle indagini delle procure competenti. Ma nei corridoi delle istituzioni comunitarie c'è parecchio stupore per il clamore che la vicenda sta suscitando in Italia. Ed è diffusa la convinzione che alla fine tutto si sgonfierà, una tempesta in un bicchier d'acqua.

«In generale - ha sottolineato ieri Avramopoulos - le Ong fanno un buon lavoro, in Italia e in Grecia». Dove, ha ricordato, dal 2015 le missioni di soccorso «hanno contribuito a salvare più di 500 mila vite».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

500

mila vite

Lodando il lavoro svolto dalle Ong nel Mediterraneo il commissario europeo agli Affari Interni Dimitris Avramopoulos ha ricordato che dal 2015 le Ong hanno salvato mezzo milione di vite

